

L'Estro Verso

Bimestrale d'informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Didattica e... falsi pregiudizi

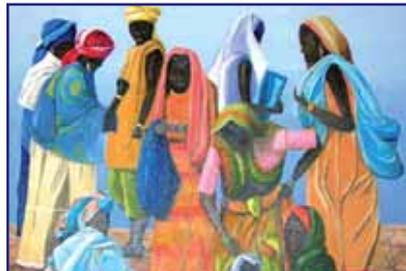


Igià bollenti giorni d'agosto sono stati ulteriormente arroventati dalle parole del ministro dell'Istruzione Gelmini che lamentano una disparità culturale tra nord e sud d'Italia. Il diario cognitivo dipenderebbe da un atavico lassismo tipicamente meridionale che va a scontrarsi violentemente con la ferrea disciplina delle valli padane. Tralasciando le futili autoreferenze presenti su tutti i principali giornali siciliani, ci si domanda se più che sentirsi depositari della sempiterna cultura per via di un fulgido passato, non ci si debba in qualche modo porre un problema assai più radicale. Non è affatto vero che la causa del basso profilo della scuola italiana sia da attribuirsi ai professori meridionali - (questo lo sanno bene anche in quelle regioni del nord in cui senza i professori del sud molte scuole non potrebbero garantire il corretto svolgimento delle lezioni) - il punto è che evidentemente tutto il sistema scolastico dovrebbe subire una profonda e pregevole trasformazione. La vuota didattica che antepone la forma alla sostanza, la metodologia teorica mai affiancata ad una basilare pratica sono le formule che ci insegnano professori sempre impegnati in corsi di aggiornamento, ma solo raramente capaci di mettere in pratica ciò che - se interrogati oralmente o per iscritto - saprebbero esporre senza problemi. Al nord e al sud!

Raffaella Belfiore

CATANIA - ASSOCIAZIONE "THAMAIA ONLUS" Mai più da sole!

Abusi, violenze, maltrattamenti, stalking, tanti termini un solo comportamento quello di chi minaccia gravemente la dignità di un essere umano, ledendo la sua integrità fisica e psicologica. È la violenza sulle donne! Fino a qualche anno fa non si osava neppure pronunciare insieme queste due parole: violenza e donne. Qualcosa, per fortuna è cambiato. A Catania dal 2001 esiste l'associazione "Thamaia Onlus" un centro antiviolenza che si prende carico di quelle sofferenze che in pochi hanno saputo accogliere per mancanza di conoscenza e sensibilità. Abbiamo incontrato una delle socie fondatrici, Pina Ferraro, assistente sociale in servizio alla Questura di Catania, la quale grazie agli studi che l'hanno portata in Spagna, ha avuto la possibilità di capire come poter intervenire nel nostro territorio a supporto di questa problematica. Partiamo dal nome. La Tamaia è una pianta che, narra una leggenda incas, nacque nel deserto sudamericano dal pianto disperato di una donna stuprata e abbandonata. "Mi piacque l'idea di lasciare il nome dell'Associazione antiviolenza visitata a Barcellona - ci confessa Pina - perché la Tamaia simboleggia una rinascita ed un attacco alla vita anche per chi dalla vita ha ricevuto solo umiliazioni e non crede di potersi più riscattare". Rinasce si può, ma occorre tanto lavoro e qualcuno che ridoni alle donne la consapevolezza che quello che è accaduto loro non deve essere subito perché "è stato sempre così". "Non esiste - continua la Ferraro - una tipologia di vittima che accetta tutto questo: non c'entra il livello culturale, sociale o economico e neanche l'educazione ricevuta". Il fattore che incide principalmente sull'accettazione di tali abusi è, piuttosto, legato ad un fatto culturale. "Dalle donne che si rivolgono al nostro centro emerge,



prima o poi, che si preferisce tacere agli abusi subiti per anni perché si è convinte che il ruolo di una buona moglie, compagna o madre sia questo: subire, subire e subire in silenzio." Il servizio del centro comincia con il call-center attraverso il quale si fa una prima analisi della domanda. Le donne che telefonano lo fanno in preda alla disperazione e sovente fissano un appuntamento che poi non rispettano. A chi ha il coraggio di presentarsi si propone un colloquio psico-sociale condotto da operatrici esperte nella relazione d'aiuto, tra cui educatrici, assistenti sociali, psicologhe, avvocati. Da qui parte una progettualità individuale che mira in tutti i casi a ristabilire un equilibrio personale e sociale nella donna da aiutare. "Lavoriamo con tutte sul recupero dell'autonomia e della consapevolezza di sé in stretto legame col territorio in cui vivono - conclude Pina - diversificando la tipologia di intervento in base al caso specifico". Si offre loro consulenza legale, psicologica e nei casi più delicati accoglienza in case ad indirizzo segreto per allontanarle totalmente dal contesto malato in cui vivono. A conclusione di ciò arriva l'inserimento nella realtà ma con una nuova consapevolezza. Attualmente il centro Thamaia ha bisogno di un aiuto economico per avviare le attività nel territorio. Contatti: Associazione "Thamaia Onlus", Via G. Macherione, n. 14 - 95127 Catania (CT), Telefono e fax: 095 7223990.

Genny Mangiameli

Diamoci una "bella" svegliata

Il successo editoriale e la diffusione di libri come "La Deriva", "La Casta" (entrambi di Stella e Rizzo), "L'Altra Casta" di Livadiotti, "Fine Pena Mai" di Ferrarella, "I Nullafacenti" di Ichino, "I Complici" di Lirio Abbate, dei libri di Travaglio e di tantissimi altri, risiedono nel fatto che mettono nero su bianco il mugugno dei cittadini italiani, gli danno voce e forma con dati di fatto, lo scrivono con parole accessibili e stile giornalistico immediato. Ne "La Deriva" il piemontese Rizzo e il veneto Stella scrivono almeno tre volte un detto della saggezza siciliana, o ancor più di un modo di pensare siciliano, "calati iuncu ca passa a china": calati giunco che passa la piena. Ecco, proprio qui sta il pericolo, che una volta letti i libri, una volta constatati gli sperperi, le rigidità legalizzate e la disorga-

nizzazione del nostro paese in declino, non ci si indigni più, si addormentino le coscienze, non si protesti neanche più, tanto "quelli", i gruppi di potere di ogni livello, continueranno nello scempio. Auguriamoci di riuscire sempre a vigilare, ad indignarci, anche con l'aiuto di questi scrittori/giornalisti che non ossequiano alcuno, con la "schiena dritta" di Montanelli insomma.

Angelo Umata



a pagina 3
**Olimpiadi
Pechino 2008**

a pagina 5
**Mowekend
on board**

a pagina 7
**Premio Brancati
Zafferana**

ACIREALE - ACIS HORTUS REGIUS "Il più bello degli erbari italiani"

Quattro volumi che compongono l'Acis Hortus Regius, "il più bello degli erbari italiani", sono finalmente ritornati in Sicilia, ad Acireale per l'esattezza, per arricchire la Biblioteca della Zelantea. Proprio ad Acireale nel 1811 il farmacista-botanico acese Giuseppe Riggio (1756-1830), socio effettivo della locale Accademia degli Zelanti, commissionava al giovane ventiduenne pittore acese Emanuele Grasso, l'incarico di "realizzare una testimonianza grafica atta ad attestare la sua passione botanica" riportando a tempera o ad acquarello, su singole tavole, le varie piante che lo stesso Riggio cresceva e curava in un suo giardino ubicato appena fuori città, in una zona a sud-est non lontana dal

mare Ionio. Giuseppe Riggio, dunque, persona benestante e "cultore delle gioie botaniche" rilegendo le 753 tavole del lavoro di Emanuele Grasso nei quattro tomi del suo "Acis Hortus Regius" non solo ci ha lasciato una visione esatta delle piante da fiore, crassulenti, erbacee, arbustive e arboree dallo stesso possedute ma ci ha dimostrato che il suo giardino era un vero e proprio orto botanico dove "erano coltivate l'una accanto alle altre essenze nostrali e esotiche". Giuseppe Riggio da intellettuale e da fitognosta, con l'aiuto del pittore Emanuele Grasso, figlio di Giusep-



pe Grasso Naso uno degli ultimi allievi del pittore acese Pietro Paolo Vasta, con questo suo "opus magnum" volle inoltre proseguire il nascente filone sull'iconografia botanica siciliana che già in passato aveva avuto dei maestri in Francesco Capuani con la sua Hortus Catholicus (1697) e in Filippo Arena con La Natura, e coltura de' fiori (1767/68), per citarne solo due. Alla morte del Riggio, come noto, i familiari donarono all'Accademia degli Zelanti parte della sua biblioteca scientifica, ma non il suo capolavoro. Dopo due secoli l'Acis Hortus Regius è stato ritrovato a Torino, presso un antiquario, da Franco Maria Ricci, editore e bibliofilo, e da quest'ultimo l'undici luglio 2008 donato all'Accademia degli Zelanti e dei Dafni-

ci dopo aver realizzato "Fiori di Sicilia" con le foto di tutti gli acquarelli di Emanuele Grasso e saggi di Lucia Tongiorgi Tomasi, Caterina Napoleone, Giovanni Salmeri, Francesco Maria Raimondo e Pietro Mazzola, ai quali è stato inoltre aggiunto il testo di Francesco Tornabene sulle vicende della botanica siciliana, pubblicato a Catania nel lontano 1847. La città di Aci e Galatea, quindi, ringrazia per questo "capolavoro perduto e ritrovato" il dott. Giuseppe Contarino attuale presidente dell'Accademia, il presidente della Sezione Scienze della stessa Accademia, dott. ing. re Aldo Scaccianoce, per aver saputo cogliere al volo l'offerta di Franco Maria Ricci interessando la Regione Siciliana, il Banco di Sicilia e la Fondazione del Banco di Sicilia.

Camillo De Martino

GRAVINA DI CATANIA

Mi presti la tua famiglia?



Sembra una richiesta di aiuto e in effetti lo è! Se n'è discusso nella parrocchia S. Paolo a Gravina di Catania, all'incontro dal titolo "Mi presti la tua famiglia...la mia è in difficoltà", organizzato dagli operatori del Centro Ascolto della

Caritas Parrocchiale. La presenza di numerosi esperti ha garantito il successo tra gli intervenuti che hanno richiesto un secondo incontro sul tema in questione. "L'affidamento familiare - ha detto la dott.ssa Alessandra Girgenti, referente Centro Affidi Distretto D19 Gravina - è una risposta ai problemi di quel minore il cui ambiente familiare è temporaneamente inadeguato a provvedere alla sua crescita e alla sua educazione e la cui situazione di disagio non sia risolvibile con interventi di aiuto economico e/o sociale alla famiglia d'origine". Si ricorre alla famiglia affidataria perché possa svolgere una funzio-

ne di supplenza anziché di sostituzione ed è rivolto a bambini/adolescenti, italiani e stranieri, da 0 a 17 anni senza alcuna distinzione di razza, etnia, religione. "Occorre fare molta attenzione alle dinamiche psicologiche dell'affido - ha aggiunto Maria Teresa Rossi, Psicologa del Consultorio Familiare di Pedara - perché il soggetto che rende possibile l'affido, sia esso una coppia sposata o convivente, con o senza figli, oppure single, deve avere consapevolezza dell'importanza d'origine del bambino, della sua storia familiare e avere la capacità di creare un rapporto educativo con il bambino. "Dall'altro versante, la famiglia d'origine sperimentando condizioni di vita molto difficili non riesce a svolgere il ruolo genitoriale in modo

adeguato e pertanto viene aiutata ad affrontare i problemi migliorando le proprie condizioni". "La legge interviene a supporto delle famiglie affidatarie - ha ricordato l'avvocato Concetta Casella, consulente del Progetto Affido - corrispondendo un rimborso da parte dei servizi sociali, atto a coprire le spese sostenute per il bambino loro affidato". Materia disciplinata dalla Legge n. 149/2001. Ci sarebbe tanto altro da dire ma non si deve dimenticare che l'affido rappresenta un dono che persone animate da spirito di solidarietà sociale vogliono fare a bambini e a famiglie meno fortunate testimoniando una disponibilità ed una sensibilità umana fondamentali alla crescita personale e soprattutto sociale.

Genny Mangiameli

LA STORIA

Fatti e misfatti del servizio pubblico

Come è diversa la vita negli ultimi cinquant'anni! Quante cose sono cambiate, usi, costumi, modo di parlare, mangiare, il telefonino, internet, è veramente tutto diverso. Cinquant'anni fa, vi ricordate quanta gente sapeva leggere e scrivere? Poca, pochissima. In televisione, sul primo e unico canale, c'era il famoso maestro Alberto Manzi, che con la sua trasmissione, "Non è mai troppo tardi", scolarizzò il settanta per cento degli Italiani. Un tempo il problema dell'alfabetizzazione era molto diffuso, og-

gi, fortunatamente, non esiste quasi più. Che cosa bella il progresso!!! Giusto a proposito, vi racconto un fatto accaduto in un ospedale della nostra provincia. State a sentire. Poco tempo fa, una signora ha avuto un lieve incidente con la moto, si è procurata una ferita alla mano destra e si è fatta vedere al pronto soccorso dell'ospedale in questione. Dalle radiografie hanno riscontrato una forte contusione, imponendole sei giorni di riposo assoluto. Qualche giorno dopo, la stessa si è recata nella struttu-

ra ospedaliera per ritirare il referto medico. All'ufficio competente, hanno detto di ritornare l'indomani, in quanto, come dichiarato dal preposto, "siccome si scrivono a mano, abbiamo bisogno di un pò di tempo". L'indomani, la signora "paziente" si è presentata per il ritiro per sentirsi dire, dopo lunga attesa: "Mi dia il suo numero di telefono, la chiamiamo noi quando sarà pronto". La donna chiede



spiegazioni, le rispondono che devono parlare con la dottoressa che ha scritto il referto, per chiarire alcune cose. Passati quattro giorni, la signora, sempre più paziente, torna all'ospedale, chiede il certificato, e si sente dire, quasi con tono incavolato: "Ma signora, non le avevo detto che l'avremmo chiamata noi?". A questo punto l'infortunata ha sbottato e la risposta è stata, a dir poco, allucinante. Non possono scrivere il certificato, perché non capiscono nulla di quello che ha scritto il medico sul referto e siccome lo stesso è in ferie, bisogna aspettare il suo ritorno. All'anima del servizio pubblico!

Lorenzo Castrogiovanni

FLERI

80 anni di Storia della Parrocchia

La parrocchia di Fleri guidata da mons. Alfio Russo vanta 80 anni di storia. Ne sono trascorsi tanti da quando il cardinale Francica Nava, arcivescovo di Catania elevava a parrocchia la Chiesa dedicata a Maria SS del Rosario e nominava primo parroco Matteo Torresi, già cappellano di questa Chiesa che l'8 agosto del 1928 iniziava l'attività pastorale nella frazione etnea. Questi momenti storici e significativi sono stati al centro di un incontro dal titolo «La parrocchia di Fleri: 80 anni di storia», rassegna fotografica,

proiezione di filmati storici, promosso dalla chiesa Maria SS del Rosario e dal gruppo «In cammino con Maria» svoltosi nel salone parrocchiale alla presenza di



un pubblico interessato che ha seguito con attenzione le vicende legate alla vita parrocchiale. È emerso che la popolazione di Fleri ottanta anni fa dimostrò uno straordinario interesse per l'elevazione a parrocchia della loro chiesa e si autotassò per la raccolta della «congrua» parrocchiale, superando lo scetticismo dovuto all'iter burocratico e canonico che si presentava lungo e cavilloso. Queste e altre notizie sono contenute in un opuscolo redatto a cura della parrocchia Maria SS del Rosario e distribuito gratuitamente ai presenti.

Enza Barbagallo

Edicola Lo Presti
di Antonino Lo Presti
Via Roma, 228 - Zafferana Etna (CT)



OLIMPIADI

Pechino 2008: che fine ha fatto lo spirito olimpico?

L'Olimpiade appena conclusa a Pechino, purtroppo, non sarà ricordata solo per la perfetta organizzazione, per gli stupendi impianti e per i grandi risultati sportivi. A macchiare, infatti, questo significativo evento ci hanno pensato le varie giurie con alcuni verdetti spesso scandalosi a favore degli atleti di casa. Così, si sono ottenuti risultati falsati in sport come ginnastica artistica, ginnastica ritmica, tuffi e nuoto sincronizzato. Discipline fatte di notevoli sacrifici, che trovano la loro massima visibilità ogni 4 anni, proprio in occasione dei giochi

olimpici e che sono molto meno pubblicizzate e remunerative rispetto a sport quali, ad esempio, calcio, basket e volley. In questo modo, oltre ad andare contro il senso autentico dello spirito olimpico che dovrebbe stare alla base dell'evento, si sono mortifi-



cati gli sforzi di atleti che per 4 anni hanno preparato l'Olimpiade di Pechino. E la cosa più triste e dover rimarcare tale comportamento fazioso all'indomani di grandi imprese sportive compiute da magnifici atleti. Fra tutti spiccano Usain Bolt, signore della velocità, con i suoi 3 ori e altrettanti record del mondo nei 100 m., 200m. e 4 per 100 m.; Michael Phelps, squalo del nuoto, con i suoi otto ori; la nostra Valentina Vezzali, magnifica regina di spade, con il suo terzo oro consecutivo nel fioretto.

Alfio Gianluca Puglisi

GOLF - EU TOUR

Vince Gregory Havret



Francesco Molinari ha concluso al 19° posto con 287 colpi, il Johnnie Walker Championship, disputato sul percorso di Gleneagles (par 73) in Scozia. Al 63° con 298 Emanuele Canonica. Ha conseguito il terzo titolo nell'European Tour il francese di La Rochelle Gregory Havret, nella foto, già vincitore dell'Open d'Italia (2001) e dello Scottish Open (2007), che ha fatto corsa di testa ma che proprio sull'ultima buca ha rischiato lo spareggio dopo un drive nel rough e il terzo colpo in bunker. Ha comunque ottenuto il necessario par, uscendo bene dalla sabbia e mettendo a segno un putt di due metri con il quale ha deluso le speranze dell'inglese Graeme Storm, secondo con 279, che era da tempo in attesa degli eventi mantenendosi "caldo" sul campo pratica. Al terzo posto con 281 lo svedese Peter Hanson e l'inglese David Howell, al quinto con 282 il tedesco Marcel Siem e l'inglese Justin Rose, al decimo con 285 l'inglese Lee Westwood e il maori Michael Campbell, al 38° con 291 lo scozzese Colin Montgomerie, al 44° con 292 l'irlandese Darren Clarke. Nel 75 di Molinari tre birdie, cinque bogey; nel 73 di Canonica un eagle, tre birdie, tre bogey e un doppio bogey. Sono usciti al taglio Edoardo Molinari, 105° con 152 e Paolo Terreni 151°.

Nello Cali

KUNG FU

Consegna delle cinture all'insegna di lealtà e disciplina

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta la cerimonia di consegna delle cinture a oltre 60 atleti (nella foto) di Kung Fu delle palestre Corpus Club e Ares di Giarre. Il maestro Signorino dopo averli sottoposti agli esami finali di grado Shaolin Kung - fu, ha consegnato le cinture conquistate dopo un anno di lavoro e applicazione all'insegna di «Disciplina, lealtà e fedeltà». Cinture bianche: Alfio Casella, Antonio Casella, Daniele Rapisarda, Giovanni Leone, Salvatore Marino, Alfio Tomarchio, Giovanni Villanti, Daniele Licciardello, Michelangelo Pennisi, Federico Scandurra, Laura Sterrantino. Cinture gialle: Marco Salemi, Edoardo Sgroi, Alberto Cavallaro, Cristian Fi-

sichella, Gianluca Spoto, Caterina GulisanoAurora Fazio, Marinella Privitera, Giovanni Pelleriti, Emiliano Scaramuzza, Salvatore Proietto Batturi, Gianmarco Pica. Cinture arancione: Elisabetta Grasso, Filippo Spada, Francesco Guglielmino, Ludovico Cavallaro (nella foto con Signorino), Sergio Caltabiano, Amedeo Scuderi, Gabriele Scuderi. Cinture verdi: Luca Giardina, Johnny Coco, Giacomo Girgenti, Giorgio Messina, Cristian Warda, Salvatore Leonardi. Cinture blu: Elena Sorbello, Giuseppe Giuffrida, Fabio Casella, Nicolò Busnè, Filippo Spina, Alessandro Caramagno, Emanuele Spina. Cinture marrone: Sebastien Di Salvo, Daniela D'Urso. Cinture marrone - rosse: Debo-



ra Maccarrone, Matteo Maccarrone, Simone Tomarchio. Cinture rosse: Emanuela Allegra, Roberta Pelleriti, Salvatore Nicolosi. Cinture rosso bianche: Ylenia Di Giorgio, Giuseppe Barbagallo, Valerio Leotta, Luca Tosto, Giuseppe Adornetto. Cinture rosso - nero: Stefania Pelleriti. Cinture nere: Tony Di Salvo e Rosanna Faro.

Enza Barbagallo

TENNIS TAVOLO

I successi di "Albaragnos" e dei suoi brillanti atleti



Numerosi atleti provenienti da tutta la provincia di Catania e un pubblico numeroso hanno fatto il grande successo della prima Coppa "Estatetna", organizzata dalla asd "Albaragnos". Soddisfatto il presidente Antonino Tornatore che dichiara che la manifestazione è stata possibile grazie all'aiuto dei dirigenti: Rosanna Timboli, Maria Anfusò e Mauro Cavallaro. Dichiara inoltre che nell'anno sportivo 2008-2009 "Albaragnos" esordirà con la serie B femminile per il campionato nazionale di tennistavolo Fitet (mentre una squadra del campio-

nato regionale maschile giocherà in c2 e tre squadre che giocheranno in serie D1). Vincitori della Coppa "Estatetna": Siena Roberta, Grasso Simona, Cavallaro Agata, Catalano Alessia (All-girls Femminile). Sciacca Salvatore Emanuele, Puglisi Santo Alessandro, Mangano Enza, Cavallaro Ludovico Michele (Propaganda). Corsaro Ivan Andrea, Giuffrida Cateno Emanuele, Sciacca Luciano, Torrìs Salvatore Emanuele (Giovanissimi). Rizzo Daniele, Merlino Anthony, Tornatore Fabrizio, Giuffrida Salvatore (Ragazzi e allievi). Gentile France-

sco, Esposito Filippo Roberto, Esposito Emanuele, Torrìs Thomas (All-over). "Albaragnos", inoltre, con i suoi numerosi e piccoli atleti, ha partecipato al torneo di tennistavolo "Livatino" di Riposto. Hanno vinto: Salvatore Giuffrida, Cateno Emanuele Giuffrida e Fabrizio Tornatore. Gli atleti della stessa associazione si sono distinti anche in seno al Primo "Torneo Regionale Giovanile", svoltosi lo scorso 6 settembre a Messina. Per l'occasione, Cateno Emanuele Giuffrida ha conquistato il primo posto (cat.



Giovanissimi) Salvatore Sciacca e Santo Puglisi, hanno conquistato i primi 2 piazzamenti della categoria propaganda.

Nello Cali

AS PISANO

Volley e Calcio A 5



In piazza S. Giuseppe a Pisano si sono svolti il V quadrangolare femminile di Volley e il 23° torneo di "Calcio A5", entrambi organizzati dal consigliere comunale Carmelo Torrìs e dalla "As Pisano". Per il Volley hanno gareggiato le squadre "Liberamente Aci Catena", "Pallavolo Misterbianco", "Pallavolo Viagrande" e la "Pallavolo Zafferana" che ha vinto (nella foto). Migliori atlete in campo: Natali Russo (Aci Catena), Erika Privitera (Zafferana) e Francesca Vitale (Misterbianco). Per il torneo di calcio, ha vinto la squadra "Fior di pane" di Santa Venerina. Migliori capocannoniere e portiere: Mario Samperi e Carmelo Pizzuto. Lo stesso torneo, a sua volta, è stato suddiviso sottosezioni. Per il XIX "Memorial Marcello Musumeci", ha vinto la squadra "Ds Costruzioni" di Santa Venerina. Per il IX torneo "Giovanile" ha vinto la formazione acese "Stella nascente". Migliori portiere e capocannoniere: Salvatore Massimino e Giovanni Di Mauro.

Chiara Finocchiaro

L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA



Novità IVA in materia di alberghi e ristoranti

A cura del
dott. Danilo Lizzio
danilolizzio@tiscali.it

Dal primo settembre 2008 è mutato l'articolo 19-bis1, comma 1, lettera e) del D.P.R. 633/72 in virtù dell'articolo 83 della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008. Con tale modifica è stata soppressa l'indetraibilità dell'IVA sulle prestazioni alberghiere e sulle somministrazioni di alimenti e bevande. In altre parole dal 1° settembre tutti i titolari di partita IVA che ricevono prestazioni di alberghi e/o ristoranti possono detrarre l'IVA su tali spese, naturalmente richiedendo,

al posto della ricevuta fiscale, la fattura con distinta annotazione di imponibile ed IVA. Tale modifica normativa ha portato e porterà molti disagi a quelle imprese che hanno molti dipendenti in trasferta, in quanto saranno costrette a far passare dalla contabilità IVA anche le fatture di prestazioni alberghiere e/o di ristorazione (mentre prima ai dipendenti veniva effettuato un rimborso a piè di lista in base alle ricevute presentate).

È evidente che molte imprese si attrezzano non solo per far fronte all'incremento dei fornitori da gestire ma anche ad "organizzare" al meglio le trasferte ai propri dipendenti (magari stipulando convenzioni con taluni alberghi e ristoranti). Al fine di semplificare gli adempimenti

negli uffici amministrativi delle aziende esiste un metodo semplice e chiaro previsto dall'articolo 6, comma 6, del D.P.R. 695/96: per le fatture di importo inferiore ad euro 154,94 può essere annotato in contabilità un unico documento riepilogativo anziché le singole fatture. In quest'unico documento bisognerà indicare, distinti per aliquota, i diversi imponibili e le relative imposte.

Infine si ricorda che questa novità legislativa penalizza i contribuenti minimi (che per legge non sono interessati dal tributo) e coloro che hanno limiti alla detrazione dell'IVA (cioè quelli che compiono anche operazioni esenti). Vista la novità si attendono chiarimenti e circolari esplicative in corso d'anno.

I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

Un'infinita quantità di nuove specie esotiche ci fa compagnia. Come comportarsi?

A cura del dott. Simone Di Mauro
simonedimauro.vet@virgilio.it

Negli ultimi anni c'è stata una riscoperta del profondo rapporto tra l'uomo e alcune specie animali, coinvolgendo non soltanto i tradizionali animali d'affezione ma anche un'infinita quantità di specie di uccelli, piccoli mammiferi, rettili, anfibi e pesci, che sono sempre più diffusi come animali da compagnia. Secondo l'Eurispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali), sono almeno sessantamila i rettili e trentamila le tartarughe nelle case degli italiani, centodiecimila gli uccelli esotici e tremila i grandi felini. Per avere la certezza di aver comperato un

animale che non sia stato portato via dal suo ambiente naturale e che faccia parte delle specie detenibili, al momento dell'acquisto premuriamoci di verificare che sia accompagnato di certificazione C.I.T.E.S., sigla della convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna minacciate d'estinzione. Come Medico Veterinario è mio dovere sottolineare



alcuni aspetti di questa nuova emergente realtà, sperando di riuscire a far capire l'importanza nel porre maggiore attenzione a certi "usi e costumi" di questo neopopolato entrato nelle nostre case. L'inco-

scienza con cui si affronta l'acquisto è disarmante. Le patologie che frequentemente si riscontrano nei nostri animali esotici sono il risultato di una cronica ignoranza circa le abitudini alimentari, l'habitat e le peculiarità e caratteristiche di specie. Questo è



il motivo per cui mi capita di visitare sempre più spesso animali con gravi malattie croniche di origine metabolica che, pur con le cure adeguate, sfociano frequentemente con la morte di questi sfortunati animali. I casi più comuni sono l'errata alimentazione nel coniglio (carenza

di fieno) che porta ad una minore erosione dentaria con la conseguente impossibilità di prensione e masticazione del cibo, oppure nei rettili, la scorretta esposizione alla luce solare o lampade adatte a raggi UV-A ed UV-B, è causa di patologie come la

M.O.M. o "malattia ossea metabolica" frequente nelle giovani iguane. Stanco di visitare tartarughine morbide come giochini "antistress", confido in un nuovo senso di responsabilità dei neoproprietari di questi animali volto ad un tempestivo consulto con un medico veterinario specializzato, per avere coscienza delle differenti esigenze di questi nuovi animali d'affezione che, come tutti gli altri, hanno diritto al benessere.

Mi sento depresso!

A cura della psicologa Maria Teresa Privitera

teresapriv.psy@alice.it

Un disturbo molto diffuso tra la popolazione generale e di cui si sente sempre più spesso parlare per gli esiti a volte nefasti, è la depressione. Generalmente chi ne soffre mostra un umore depresso, una marcata tristezza quasi quotidiana e tende a non riuscire più a provare lo stesso piacere nelle attività che provava prima. Le persone che soffrono di depressione, hanno spesso pensieri negativi, sembra che presentino un vero e proprio dolore di vivere, che li porta non riuscire a godersi più nul-



la. Oltre a questi sintomi primari, normalmente succede che le persone presentino altri disturbi, quali: aumento o diminuzione dell'appetito, disturbi del sonno, marcato rallentamento o agitazione, una marcata affaticabilità, difficoltà a concentrarsi, sensazione di essere inutile, negativo o colpevole; pensieri di morte o di suicidio. Chi soffre di depressione può soffrirne in modo acuto (con scoppi acuti ed improvvisi, che tendono a scomparire) oppure soffrirne costantemente,

anche se in forma leggera, con alcuni picchi di peggioramento. Le cause della malattia sono molteplici e diverse, in particolare troviamo: fattori biologici, per cui si ha una maggiore predisposizione genetica verso questa malattia; e fattori psicologici, (ambiente sociale, lutti familiari, problemi relazionali e le esperienze, etc..) che possono portare ad una maggiore vulnerabilità acquisita alla malattia. Non necessariamente l'interazione tra di loro porta allo sviluppo del disturbo, una persona vulnerabile può non ammalarsi mai di depressione, se non accade qualcosa in grado di scatenare il disturbo. Il fattore scatenante è spesso qualche evento stressante o importante che turba la vita. Spesso i parenti spronano, in buona fede, chi ne soffre a reagire, a sforzarsi, senza rendersi conto che ciò fa sentire chi ne sof-

fre ancora più in colpa. L'atteggiamento migliore da tenere è quello di aiutare in modo graduale chi ne soffre, spronandolo a riprendere le proprie attività e incoraggiandolo ad intraprendere un trattamento psicologico.

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 5 - Anno II

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
Grazia Calanna

Editore - Proprietario
Dirce Viale - Comm. Sebastiano Cali

Redazione
Nello Cali, Chiara Finocchiaro, Loretta Licata,
Genny Mangiameli, Danilo Lizzio, M. Gabriella
Puglisi

Sede
Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
349/4500635 - Mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa
Tipografia TM - Santa Venerina (CT)
tel./fax 095 953455

Un tuffo nel "pollaio" Italiano

L'ultimo giorno di una settimana all'estero, un po' per cambiare una banconota un po' per "rientrare" negli affari italiani, compro un giornale italiano, uno qualsiasi ma cosiddetto di opinione. Accanto a pezzi pregevoli trovo il resoconto di una passeggiata del Berlusconi in Costa Smeralda, fatto dal "nostro inviato": ma come? Mandare un inviato per riferirci di tali notizie minime? Nulla queste hanno a che fare con l'informazione e sinceramente sconosco se un inviato equivale a un "giornalista", ma credo che mio figlio di 12 anni avrebbe colto aspetti più salienti da un "inviato" in Sardegna. Nulla hanno a che fare con l'informazione ma

molto col "culto dei potenti" così come l'altra notizia "importante" riguardante Bertinotti che parla a una tavola rotonda a Cortina, dove con l'aria fina e in tutto relax si parla spesso del "sesso degli angeli" e della sfasata operaia che malgrado gli sforzi dei suoi paladini non è andata in paradiso. Da un lato mi dico che uno con redditi da 250.000 euro annui e con la erre arrotata non può che parlare a Cortina, dall'altro mi chiedo come mai l'inviato di quest'altro caso non colga la distanza che c'è tra i discorsi inafferrabili di questo "Solone" e i 1200 euro di salario mensile di coloro i quali gli hanno pagato per anni la quota sindacale o di partito e che da



Cortina sono ben lontani malgrado le battaglie bertinottiane. Bene, ci siamo rituffati nel pollaio italiano, sembra sul serio di sentirne il cattivo odore. Il giornalista del Sole 24 Ore Marco Niada qualche anno fa lamentava il fatto che nessun giornalista italiano fosse risultato nella prima scelta dei 23 migliori al mondo: ci vuol poco a capire perché.

Angelo Umata

Organizzazioni criminali del III Millennio

Dinanzi a organizzazioni criminali ormai per loro natura transnazionali, è sbagliato concentrarsi unicamente sul loro originario Dna ed illusorio pensare di contrastarle nel ristretto ambito

dei confini nazionali. Le vecchie e nuove mafie non parlano solo italiano. Sono organizzazioni capaci di cogliere ogni opportunità di profitto attraverso e al di là delle frontiere. Ai tradizionali traffici illeciti esse hanno aggiunto nuovi e lucrosi business. Sono organizzazioni capaci di penetrare l'economia lecita,

utilizzando a fini di riciclaggio canali finanziari sofisticati e giovandosi della dimensione globale dei mercati, percorribile con un semplice clic. Si tratta di associazioni a delinquere in grado di tessere relazioni con altri sodalizi criminali, in una sorta di sempre mutevole divisione internazionale del lavoro. I legami e il radica-



mento internazionali delle nostre mafie non sono un unicum. Dai cartelli colombiani alle organizzazioni cinesi, russe, nigeriane, mediorientali, la globalizzazione dei traffici criminali è una dram-

matica realtà del nostro tempo. Tutti dobbiamo prenderne coscienza per contrastarla in modo adeguato. L'Europa della libera circolazione di persone e capitali, fattore insostituibile di pace e sviluppo civile ed economico del nostro continente, è anche terreno nel quale organizzazioni provenienti da vari orizzonti e latitudini trovano condizioni favorevoli al loro estendersi e radicarsi. La consapevolezza di questi fenomeni epocali dovrebbe spingere i governi europei ad accelerare il passo nella costruzione dell'Europa come spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Perché non potremmo vincere ciascuno per proprio conto

questa terribile sfida della modernità. Di fronte a reati transnazionali - ideati, preparati ed eseguiti attraverso le frontiere - le possibilità di successo dell'azione repressiva sono direttamente proporzionali al grado di efficienza della cooperazione giudiziaria. Non sono bastati a sconfiggere la varia criminalità mafiosa, o a contenerla, i miliardi profusi dall'Italia e dalla stessa Europa per la promozione sociale e civile delle regioni "povere". Vige in Italia, insieme a una sorta di fatalismo impotente, pago di soprassalti repressivi, la riluttanza di una classe politica largamente meridionalizzata ad accettare la specificità e la responsabilità di un fenomeno. Dovrebbe arrossire chi si ostina a non prendere coscienza di una secessione dal contesto civile, in vaste aree del Meridione, ben più inquietante di quella vagheggiata a suo tempo da Bossi. Ma sui nodi complessivi della materia, sull'intreccio di politica, corruzione e criminalità, nei programmi di governo, ancora una volta, è silenzio.

Giuseppe Musumeci

La Sicilia che... vive al Nord

"Vent'anni che vivo qui, perso in questa nebbia che spesso ti avvolge e non ti permette di vedere nemmeno te stesso, mangiando cibi che hanno il sapore di una terra che parla un altro dialetto, che ha accolto me, ma ha lasciato ai margini tanti, tanti altri come me. A volte penso al mare, al sole che lo scalda; ai profumi che sentivo nell'aria, alle facce della gente bruciata dal sole! A volte

penso... e mi domando: io cosa ci faccio qui?! Poi guardo i miei figli, sorrido e mi rispondo: Vivo, vivo la Sicilia che vive al nord". Sono le parole di Lorenzo Lacara, un siciliano trasferitosi al nord. Il carrettino siciliano non manca



quasi mai nelle case di chi dal destino è stato allontanato dalla sua terra, quasi fosse il simbolo del viaggio affrontato; ma quello che

colpisce è come questi abbiano comunque portato con se non solo i ricordi ma un pezzo reale di Sicilia... Colpiscono i suoni che accompagnano le parole, i colori che accendono nell'esprimere ciò che sono e da dove arrivano: nul-

la è mai vissuto in maniera grigia piatta, fosse anche il semplice scambiarsi il buongiorno. Un modo, molti dicono, per non scordare le origini: i figli di chi è "immigrato" crescono avvolti in tradizioni secolari che è bene non dimenticare, perché sono la cultura di un popolo. Anche una semplice Pasta alla Norma diviene un'opera, che si accende di sapori che riportano indietro. Ci si lascia inebriare dal ricordo degli odori del mare, della zagara o della salvia selvatica che sembra aleggiare comunque nell'aria, anche quando questa è pregna di nebbia, che nasconde ma che non cancellerà mai il sole che ognuno di loro porta dentro se, il sole di Sicilia e il profumo delle arance, come il profumo di una splendida donna che tutti hanno amabilmente nel cuore.

Angelina Cipullo

MOWEEKEND ON BOARD

Parti in crociera e... diventi un attore!

Al varo un nuovo modo di fare vacanza, nei cantieri della Grimaldi Lines e di Mowekend in quel di Civitavecchia. È stato siglato un accordo di collaborazione fra la nota Compagnia di navigazione e Mowekend, per offrire agli ospiti in crociera un nuovo modo di divertirsi recitando. Il progetto nasce da un'idea di un nostro concittadino, un volto noto del piccolo schermo, Lorenzo Castrogiovanni, che abbiamo raggiunto nella sua residenza catanese. **Ci può parlare di questo progetto?** "Siamo quasi alla fase finale. Stiamo lavorando per definire



tutto nei minimi particolari e per offrire un prodotto innovativo sul modo di divertirsi a bordo. Mowekend on board, infatti, è organizzato in modo da consentire agli ospiti momenti di relax e divertimento durante il loro soggiorno in nave". **A bordo ci sarà una troupe cinematografica?** "Certo, una troupe di ripresa, con tutte le attrezzature al completo, telecamere, luci, microfoni, sarà presente per coinvolgere in una esperienza divertente e irripetibile chiunque lo voglia, in una vacanza di 4 giorni, su una nave dotata di tutti i comfort, in una città tra le più belle e divertenti d'Europa per vivere con un gruppo di nuovi amici emozioni uniche. Un'occasione fantastica per immergersi nel mondo del cinema, diventando attori per quattro giorni grazie ad un'organizzazione di professionisti che attraverso una sceneggiatura ad hoc, condurranno i viaggiatori-attori, nella realizzazione di una vera e propria holiday-fiction". Un'idea eccezionale che cambierà radicalmente il modo di fare divertire gli ospiti in crociera, così come sottolinea Chiara Atena, responsabile team eventi della Grimaldi Lines, "Mettere a disposizione Cruise Roma e Cruise Barcelona a tour operator, agenzie di viaggi e incentive house che volessero organizzare "Mowekend on board" è assolutamente in linea con la nostra politica di apertura verso proposte turistiche nuove ed originali". **Per informazioni**

www.mowekend.com

Salvo Vitale

IX CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE "RUGGIERO LEONCAVALLO"

Unica italiana sul podio: il mezzosoprano Clara Calanna

Calanna e Martinucci



Il mezzosoprano Clara Calanna, ha vinto la IX edizione del Concorso Lirico Internazionale "Ruggiero Leoncavallo",

svoltasi dal 26 al 30 di agosto, nella splendida cornice della Città di Montalto Uffugo. Una grande soddisfazione per la bravissima artista di Zafferana Etnea che con il talento che la contraddistingue ha sbaragliato numerosi concorrenti provenienti da tutte le nazioni. Una soddisfazione ancora più grande se si pensa che la Calanna, dopo aver superato brillantemente le selezioni, è approdata in finale per salire sul podio in rappresentanza dell'Italia. Infatti, la bella siciliana è stata l'unica italiana a distinguersi in seno al prestigioso concorso, al suo fianco si sono classificati due giovani coreani (un soprano e un baritono). "Dedico questa vittoria - dice la Calanna - ai miei geni-

tori che mi hanno sempre sostenuto con grande affetto". La giuria, presieduta da Francesco Ernani (Sovrintendente Teatro dell'Opera di Roma), composta da Roberto Frontali (Baritono), Giancarlo Landini (Critico di "Opera"), Roberto Manfredini (Direttore d'Orchestra), Nicola Martinucci (nella foto con la Calanna) ed Ernesto Palacio (Tenori) e Giuseppe Pintorno (membro del Comitato Scientifico "Fondazione Puccini") si è congratulata vivamente con la Calanna augurandole un futuro professionale lastricato di successi. Profetiche furono le parole del critico musicale Sergio Sciaccia che poco tempo fa dopo aver assistito ad un concerto della Calanna ha scritto: "È

un'artista che sta per splendere nel firmamento della lirica internazionale".

Chiara Finocchiaro



Una vicenda sentimentale e politica degli anni '70

"Quello che veramente ami" (Dario Flaccovio editore) è il romanzo di esordio del giornalista Riccardo Arena (nella foto) che ha saputo dar vita ad una storia di intrecci e passioni a metà tra il romanzo e la cronaca, una vicenda sentimentale e politica di due militanti degli anni '70. Questi anni pieni di luce e di ombre, di lotte e di ideali che ancora oggi continua a far discutere. Di quest'Italia profondamente diversa dalla nostra l'autore mostra passioni che bruciano, scontri di piazze... In

questo clima nasce a Milano il difficile legame tra i due protagonisti Enrico e Monica che diventa la metafora dell'amore impossibile per il solo fatto di essere inquadrati a destra e a sinistra e non potevano confrontarsi, né dialogare né tanto meno cercare punti di incontro. Andare a destra o a sinistra era una obbligatoria scelta di campo, a volte orientata da una scelta di fede politica altre volte perché era l'idea prevalente in famiglia o perché i giovani volevano contrapporsi alla stessa idea per in-



Riccardo Arena

comunicabilità generazionale. Enrico è di origine siciliana ma vive a Milano dove la sua famiglia si era trasferita per sfuggire alla mafia. Questo periodo milanese lo segna profondamente tanto da fargli desiderare di tornare in Sicilia infatti non può sfuggire alla bellezza e solarità della sua bella isola e fa di tutto per tornarci pur sapendo che la mafia non ha mai perdonato al padre di essere anti mafioso e neo fascista ma dovrà fare i conti con l'amore per Monica.

Enza Barbaggio

Premio Patti alla Falsone



Concluso il III Premio Ercole Patti organizzato dal club «Pozzillo», presieduto da Rito Greco. L'evento culturale condotto dal direttore artistico Giulio Vasta si è svolto nell'incantevole scenario del porto della ridente frazione acese, luogo particolarmente amato dallo stesso Patti. Protagonisti della premiazione i poeti: Angela Bonanno, Pasquale Emanuele e Maria Grazia Falsone (nella foto). Quest'ultima particolarmente applaudita è stata premiata con la seguente motivazione: "Per la sua importante intuizione di rendere fruibile la poesia attraverso la divulgazione con

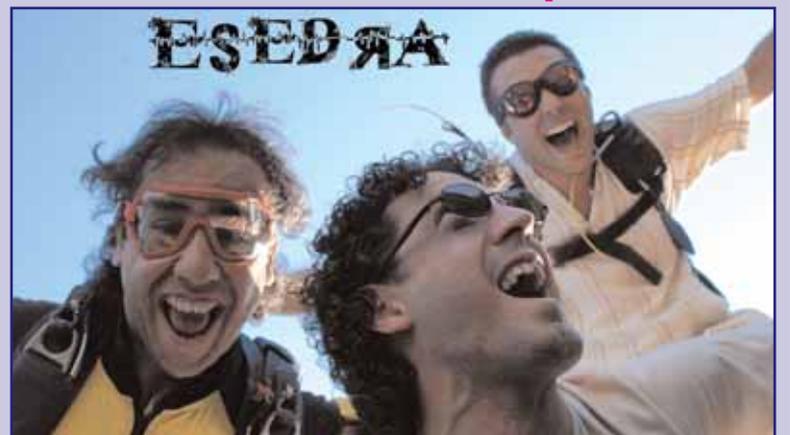
molteplici forme di comunicazione. Incontri con letture pubbliche, recital accompagnati da musica, coreografie di danza, canto, proiezioni di filmati e spettacoli mimici, fondono la poesia con altre forme d'arte". "Sono felice - commenta la Falsone -. Un così prestigioso riconoscimento è la migliore ricompensa per un impegno portato avanti con assoluta dedizione e amore per la poesia".

Ricordiamo che il nuovo libro di poesie della Falsone "Il senso della vita" (edizioni Il Gabbiano) ha riscosso grandi consensi di pubblico e di critica. Ricordiamo inoltre che "Quando la poesia fa spettacolo" è lo slogon perfetto di Maria Grazia che, fuori dagli schemi tradizionali, interpreta la propria poesia mediante un ricco show che prevedere la presenza di attori, ballerini, musicisti, tutti di grande professionalità. Sentiremo ancora e tanto parlare del suo talento, della sua comunicatività e dell'inventiva che da sempre la contraddistinguono.

Nello Cali

IN JAZZ

Quando la musica è passione



Grandi apprezzamenti a Zafferana per la seconda edizione della rassegna "In Jazz", inserita all'interno della kermesse "Etna in Scena 2008", conclusasi con il concerto degli "Esedra" (nella foto), esuberante band catanese composta da Gino Catanzaro (batteria e basso), da Ezio Epaminonda (basso e sax), e da Giovanni Giuffrida (chitarra). L'evento, organizzato dall'associazione culturale "Esonemea", che gode del patrocinio dell'assessorato regionale ai beni culturali, ha visto la

partecipazione di celebrità internazionali come Victor Wooten e Trilok Gurtu. "La nostra associazione - ha detto soddisfatto il Presidente Ezio Epaminonda - è nata in conseguenza di una necessità: esprimere una passione. Esonemea sfugge alle contaminazioni del superfluo per seguire un ritmo: il ritmo della vita. Crede nella passione, accoglie la purezza e la tenacia, propone la distinzione e l'immediato confronto".

G. Mangiameli
M. G. Puglisi

MOSTRE**Alla Galleria d'Arte "Giuseppe Sciuti" a cura di Grazia Calanna****GIOVANNI DI MAURO**

Guardare l'inedita produzione artistica del maestro Giovanni Di Mauro, equivale ad ascoltare un'avvolgente sinfonia. I colori, luminosi e squillanti, rendono manifesta la sensibilità dell'artista dalla cui evoluzione pittorica traspare, inequivocabilmente, l'amore per la terra di Sicilia alla quale rivolge il proprio sguardo, al contempo, disincantato e speranzoso. Dipinti, pur nella loro essenzialità, traboccanti di dolcezza. Frutto di un energico percorso introspettivo dal quale, con palpabile na-



scuotono coscienze svigorite. Di altri, le note si levano al cielo per abbracciare l'argentea luna.

turalità, affiorano ricordi nostalgici. Di Mauro, propone figure longilinee animate da lievi e raffinate movenze. Un contadino malinconico, scaldato dalla complicità del nitido sole, canta accorato all'incerto presente. Un altro, fiducioso, attende il futuro. Una famiglia procede a piedi scalzi, ricca d'amore. Sullo sfondo di un circo, singolare metafora di vita, due musicisti

BENEDETTO STRANO

Spontaneità e freschezza, indubbiamente, sono gli elementi che, con fervore, affiorano dalla nuova creazione pittorica di Benedetto Strano. L'atmosfera è inebriante. Strano, d'ispirazione impressionista, ammaliato dallo splendore della propria isola verdeggian- te, propone suggestivi scorci panoramici che, illuminati da un cielo sconfinato e lucente, corrono in braccio all'orizzonte. L'artista contempla il paesaggio ri-uscendo, con esiti emozionanti, a coglie-



re, eternandole su tela, le molteplici forme liriche della realtà che lo circonda. Con la propria opera, assurge al ruolo di "custode della memoria", lì dove ritrae antichi casolari, deliziosi vicoli, ripide scalinate inerpicate tra case rasenti. Luoghi, avvolti da un placante silenzio, che appaiono refrattari all'incedere del tempo. Con perizia, traduce in materia cromatica le proprie genuine emozioni, narrandosi mediante un linguaggio che, a chiari toni, diviene universale.

Gli ideali di Nazione del popolo siciliano

"Nu jurnu lu Diu Patri era cuntentu / e passava 'n celu cu li Santi / a lu munnu pinsau fari 'n presenti / di la cruna si scippau 'n domanti./ Cci addutau tutti li setti elementi / lu misi a mari 'n facci a lu Livanti: / lu chiamaru Sicilia li genti / ma di l'Eternu Patri è lu domanti".

L'antico sonetto siciliano di autore anonimo che idealmente e sinteticamente compendia ciò che è sempre stata la Sicilia nel corso della sua millenaria storia, sia dal punto di vista geografico, cioè la sua insularità, e sia dal punto di vista umano, in quanto ogni siciliano risente di questa insularità così come gli inglesi. Per la del mediterraneo, crocevia dell'antico mondo, culla di cultura... Gli antichi esaltarono e cantarono l'Isola come terra cara agli Dei. Per Pindaro era "la più bella terra dei mortali"; i romani la dissero "felix et ferax". "Più di una regione; meno di una nazione": è la Sicilia nella definizione di Giuseppe Giarrizzo. La formula sintetizza bene due elementi diversi. Innanzi tutto, il carattere particolare dell'isola e la sua complessa storia, in cui il culturale ed il sociale si intrecciano strettamente; ed inoltre, il ruolo politico che la Sicilia ha sempre continuato a rivendicare nel corso dei secoli sin dalla sua costituzione in "Re-

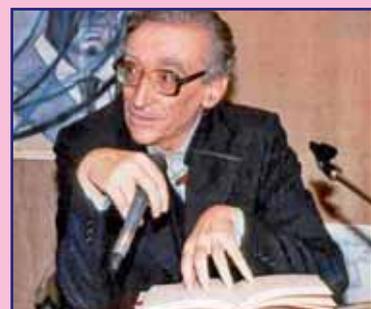
gnum Siciliae", non rinunciando mai a battersi per l'affermazione della propria sovranità. Il suo popolo si è venuto formando nei suoi caratteri distintivi attraverso vicende storiche estremamente complesse, a volte contraddittorie. La Sicilia ha avuto una grande importanza spesso determinante e decisiva nella storia della civiltà europea. Alle sue rive sono approdati popoli e civiltà di tre continenti - Europa, Asia, Africa - per la sua conquista sono state combattute lunghe e atroci guerre; in essa, nei momenti più glo-

riosi, sono state create forme di vita politica, economica e spirituale, esemplari per tutto l'occidente. La storia stessa dell'Italia risulterebbe incomprensibile senza la storia della Sicilia. Da questo difficile intreccio, da questa millenaria vicenda storica è nato il popolo siciliano e con esso gli ideali di Nazione, di Libertà e di Indipendenza, nei quali ha fortemente creduto e per i quali in ogni tempo ha sempre combattuto. Diversi storici, sia unitari sia indipendentisti e/o sicilianisti, confermano queste opinioni.

Scrive Cesare Cantù: "...la Sicilia parve sempre non aspettare che luogo e tempo a sottrarsi alla dominazione straniera...". Così, all'indomani dell'Unità d'Italia divampò forte il "sentimento nazionale" e la voglia d'indipendenza, dinnanzi al configurarsi di una "questione siciliana" entro, e talora contro, una più vasta questione meridionale. Si protestava sul modo in cui era inteso il rapporto tra la Sicilia e lo Stato Italiano che mirava a ridurre l'Isola a colonia "Piemontese", in termini non diversi da quelli già sperimentati, altre volte, dal popolo siciliano. A proposito del "sentimento nazionale", Massimo Ganci definisce la "Sicilia una Nazione", convinto che essa sempre lo sia stata, e definisce il popolo siciliano non un popolo vinto ma un popolo vincitore, poiché, in ogni tempo, ha sempre conservato la propria identità interagendo con le culture straniere in senso positivo.



Salvatore Musumeci

Premio Brancati Zafferana

Ecco i vincitori della trentanovesima edizione del Premio letterario "Brancati Zafferana", fondato nel 1967, in memoria dello scrittore Vitaliano Brancati, attualmente, organizzato dalla locale amministrazione comunale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania e la Provin-

cia Regionale di Catania. Per la sezione narrativa ha vinto Andrea Bajani con il libro "Se desideri le colpe" (Einaudi); per la saggistica Massimo Onofri con "La ragione in contumacia" (Donzelli) e, infine, per la poesia Franco Loi (nella foto) con "Voci d'osteria" (Mondadori). Così ha decretato la giuria, presieduta dal Sindaco di Zafferana, Filadelfo Patanè, e composta, insieme all'assessore alla cultura della Provincia Regionale di Catania, Sebastiano Catalano, da importanti esponenti del mondo della cultura: Salvatore Scalia, Luisa Adorno, Maurizio Cucchi, Antonio Di Mauro, Giorgio Ficara, Simonetta Fiori, Stefano Giovanardi e Piero Isgrò.

Loretta Licata

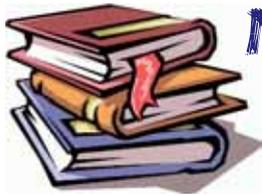
Premio Angelo Musco '08

La compagnia catanese "Teatro delle nevi", dopo l'exploit di grande successo dello scorso anno, porta a casa uno degli ambiti premi della manifestazione "Premio Angelo Musco 2008" ovvero quello di migliore attore protagonista, vinto da Rodolfo Torrisi, nella foto, (F. Pignon nella commedia "Il Rompiballe"). Interessante la motivazione della giuria (composta da Enzo e Sarah Zappulla Muscarà, dell'Università di Catania; Guglielmo Ferro, re-



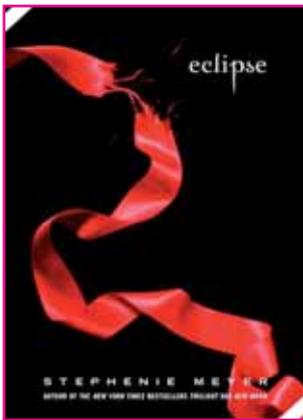
gista; Carmelo Ingegnosi, attore; Salvo Nicotra, attore, regista e autore; e Mimi Scalia, attore): "Attore di estrema espressività messa al servizio di una semplicità recitativa e di una forza interpretativa che lo rende un attore moderno e autenticamente pronto ad affrontare una carriera artistica di sicuro avvenire. Si impone nel panorama artistico siciliano come una delle voci più interessanti e contemporanee".

Chiara Finocchiaro



Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di M. Gabriella Puglisi



Eclipse

di Stephenie Meyer

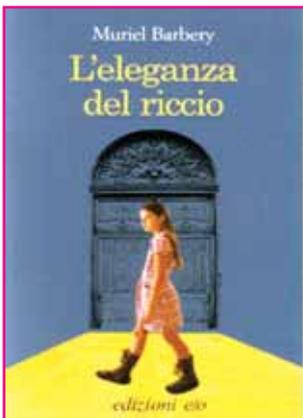
ed. Fazi (2007)

pp. 504

Autore. Stephenie Meyer è nata ad Hartford nel Connecticut nel 1973 da Steve e Candy Morgan. Ha una famiglia molto numerosa: tre sorelle, Emily e Haedi e, tre fratelli Jacob, Paul e Seth. Dopo "Eclipse", si attende il quarto libro, "Breaking Dawn", già uscito negli USA il 2 agosto scorso.

Sinossi. Conflitti dell'anima e sentimenti contrapposti, spesso divergenti, emergono dal nuovo romanzo di Stephenie Meyer, "Eclipse", terzo capitolo della saga gotica "Twilight". Il ritorno di Edward Cullen, seducente

vampiro dall'animo nobile, contraddistingue l'incedere del racconto. Ma a differenza dei precedenti episodi ritroviamo una Bella, protagonista femminile della storia, apparentemente più oscillante. Il suo cuore sembra, infatti, diviso, tra la l'amore inviolabile per il vampiro "vegetariano", ed un ambiguo trasporto per l'amico Jacob, affettuoso e gigante licantropo appartenente alla stirpe indiana dei Quilite. Due nemici giurati, dunque, per via della loro natura, si contendono la giovane protagonista, ognuno alla propria, personale maniera. Più competitivo Jacob che, seppur ruberà un bacio a Bella, tuttavia non potrà mai essere il sole della sua esistenza. Più sottile ed intriso di un senso di profonda umanità l'agire di Edward, che ancora una volta colpisce l'immaginario femminile per l'assoluta delicatezza d'intenti (infatti, non è umano). Un intreccio vaporoso, a tratti appesantito dalla narrazione della storiografia di vampiri e licantropi e dei misteriosi delitti che spingono le due fazioni a suggellare un'alleanza per proteggere Bella.



L'eleganza del riccio

di Muriel Barbery

ed. E/O (2007)

pp. 384

Autore. Muriel Barbery è nata a Casablanca nel 1969 ed attualmente vive in Normandia. È docente di filosofia presso l'Institut Universitaire de Formation des Maîtres. Con "L'eleganza del riccio" ha ottenuto numerosi premi e, soprattutto, uno straordinario successo di pubblico.

Sinossi. Ciò che appare non è sempre il vero. Ma spesso stereotipi, preconcetti e sovrastrutture mentali rappresentano i più insidiosi ostacoli all'effettiva conoscenza, all'intuizione dell'infinito mare di sfaccettature che si

nasconde nell'animo umano. Così, un po' per indolenza, un po' per un ostinato arroccarsi alle proiezioni del ruolo sociale, si finisce con il trascurare la bellezza dei messaggi dell'anima. Comprendere questi ultimi è, infatti, frutto di quell'intimo frugare che appartiene alle persone speciali, diverse, elette. Lo sanno bene Renée, la portinaia e Paloma, la ragazzina benestante e problematica, protagoniste dell'acclamato romanzo di Muriel Barbery. Vivono nello stesso raffinato palazzo parigino e trincerano, dietro ciò che gli altri si aspettano da loro, un'incredibile natura e superbe qualità. Figure perfettamente speculari che inevitabilmente si riconoscono reciprocamente e possono essere definite "ricci, animaletti risolutamente solitari e terribilmente eleganti", frase che rimanda immediatamente al titolo. Una sorta di favola moderna, raccontata attraverso uno stile narrativo efficace, ironico e filmico che, tuttavia, conferisce, nella prima parte, un'eccessiva leggerezza alla storia, senz'altro più credibile verso l'epilogo.

POESIA

Il fragile mondo delle carezze

"Unisonanza", nuova silloge poetica di Pasquale Musarra e Giovanni Solli- ma, edita da "Aesse", nasce dal duplice desiderio di esprimere, in assoluta libertà, primordiali trepidazioni al fine di "delimitare lo stare, tra ragionevolezza e gioco". Il risultato è un versificare intimo, parimenti, complesso e armonioso. La metafora del vento, tutt'altro che astratta, è il filo conduttore di una "conversazione/confessione" incardinata sull'inesorabile e disorientante fluire del tempo. "Voluttuosa impazienza di voluttuario futuro", attimi si susseguo-



no, incessantemente, "nel fragile mondo delle carezze" e l'immaginazione - mutevole - si dilata congiungendosi al sentimento che cresce sull'onda dell'espressività. Uno sguardo, malinconico, lacero di speranza, è rivolto indietro, alla giovinezza "infranta su dolorabili echi del ripasso del tempo". L'altro, fiducioso, inneggia al divenire: "Non temere che il giorno sia un varco fraudolento, scosceso e con dirupi. Le vette prolungano gli occhi ricolmi di timori e ne aumentano i sorrisi".

Grazia Calanna

Cinema & Tv Belli da Vedere

a cura di Sonia Lizzio

Un giorno perfetto

Genere: Drammatico

Durata: 95'

Regia: Ferzan Ozpetek

Cast: Isabella Ferrari, Valerio Mastandrea, Stefania Sandrelli, Monica Guerritore.

Trama. Emma e Antonio, sposati e con due figli sono separati da circa un anno. Antonio, che fa l'autista dell'onorevole Fioravanti, non ha per nulla riasorbito il trauma del distacco. Un giorno la polizia viene chiamata dalla sua vicina di casa che ha udito dei colpi di arma da fuoco. Passiamo così a conoscere le vicende della giornata precedente, non solo in relazione a questo nucleo familiare ma legate anche a moglie e figli dell'onorevole nonché ad altri personaggi. La tragedia umana è in agguato. Ozpetek questa volta rinuncia a scrivere in proprio un soggetto affidandosi a un testo letterario di Melania Mazzucco e riesce a gestire il succedersi dei personaggi e l'intrecciarsi delle loro emozioni grazie anche a un casting importante con le note di inconsapevole volgarità offerte dalla Ferrari al personaggio di Emma o con il tormento di Antonio che esplose in un tentativo di stupro, sono solo alcune esemplificazioni.



Sfida Senza Regole

Genere: Azione

Durata: 100'

Regia: Jon Avnet

Cast: Al Pacino, Robert De Niro, 50 Cent, Carla Gugino, John Leguizamo, Donnie Wahlberg, Brian Dennehy, Dan Futterman, Trilby Glover, Rob Dyrdek

Trama. Ad oltre trent'anni dalla loro prima esperienza insieme, i premi Oscar Robert De Niro ed Al Pacino tornano sul grande schermo con un thriller psicologico ad alta tensione prodotto da Avi Lerner e Boaz Davidson. Trattandosi di un dramma criminale, Jon Avnet si è avvalso della preziosa consulenza del detective in pensione Neil Carter, per 24 anni in servizio al NYPD e già consulente di Gewirtz sul set di Inside Man di Spike Lee. I due protagonisti del film, Turk (De Niro) e Rooster (Pacino), sono infatti entrambi due esperti veterani del New York Police Department prossimi alla pensione chiamati ad indagare su un omicidio che sembra avere legami con un caso risolto molti anni prima. Nell'arco di breve tempo l'assassino, convinto di essere un vigilante al servizio della comunità, si rivela essere un serial killer: su ogni vittima lascia poesie ispirate agli omicidi appena commessi.



Per la tua
pubblicità su...

L'EstroVerso

lestroverso@libero.it

Redazione 349 4500635

Agente Franco Pulvirenti - 328 8115194

